Anno IX. — Udine - Martedì 5 Maggio 1891. — (Conto corrente colla Posta) — N. 106.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea
Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 100 - Terza pagina C. 50
Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Maggio

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

LETTERE PARLAMENTARI

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 3 maggio 1891.

La discussione sulla convalidazione della elezione dell'on. Papadopoli, poi se quella dell'on. Reale (coll. di Siracusa), ma più che tutto quella sui dolorosi fatti di Roma, han rigettato in seconda linea la questione africana, che pareva dapprima dovesse agitare vivamente in questi giorni l'ambiente parlamentare.

In effetto, in questo momento, la questione africana ha in sè la ragione per cui assume il carattere di una questione accademica; almeno finchè dura l'inchiesta, la quale può fornire dei buoni elementi a giudicare se, e come e fin dove quella impresa si deve continuare o smettere o ridurre. Varii sono gli ordini del giorno finora proposti, e di questi uno solo, quello dell'Ambrosoli (che vorrebbe si conservasse solamente Massaua e una breve zona contermine) significa ritiro parziale, altri propugnano si l'economie, però mantenendo lo *statu quo* territoriale o pressapoco; i più sostengono la sospensiva fino al ritorno della commissione d'inchiesta. Di discorsi lunghi ne furon parecchi; di concludenti ed efficaci forse solamente quelli degli on. Franchetti, Garibaldi, entrambi di recente reduci dall'Africa (epperciò forse ascoltati) ed entrambi propugnanti, per ragioni diverse, la conservazione di quanto s'è fatto e di quanto s'è conquistato. E' forse fu per essi se alcuni, in massima antiafricanisti, furono alquanto scossi nelle loro convinzioni, e forse sarà per essi che, pure cercando le massime economie e un più savio ordinamento nelle cose dell'Eritrea, non si ristringa per nulla la nostra zona di occupazione colà. Però la deliberazione non accadrà oggi nè domani, anzi forse soltanto giovedì o venerdì prossimi.

La convalidazione della elezione del Papadopoli parve uno scandalo parlamentare, dacchè la Giunta delle elezioni aveva fatta sua la proposta d'annullamento presa ad unanimità dalla Commissione d'inchiesta recatasi a bella posta a Venezia. La cosa si spiega con un accordo di alcuni deputati crispini con grande parte della destra, e con parte dei centri, acchè si passasse sopra a quelle di Siracusa. Accordi a base d'immoralità e di vergogna.

Senonchè riescito il giuoco per Papadopoli, non riescì per Reale, avendo l'estrema sinistra chiesto l'appello nominale, onde la destra ebbe ieri uno scacco meritatissimo.

Oggi è iniziata la discussione sui fatti di Roma, voluta ieri dal Ministero dopo un tira molla dei più ameni fra Rudinì e Nicotera, del quale ultimo la destra vorrebbe sbarazzarsi e non sa come nè quando, mentre teme il peggio.

La discussione dal Bonghi e dal Bovio fu tenuta altissima, accorto, benchè trattato da un punto di vista discutibile, apparve il discorso di Spirito; efficace quello del de Zerbi; coraggioso quello del Mirabelli.

Domani si voterà. Su quale ordine del giorno non sappiamo ancora.

LA QUESTIONE SOCIALE attraverso i secoli

IL SOCIALISMO IN INGHILTERRA

Fra gli studiosi di fenomeni sociali havvene che fanno le meraviglie perchè l'*Internazionale*, nata a Londra, non abbia mai attecchito in Inghilterra.

Noi questo stupore stupisce. A contatto, e non per breve ora soltanto coll'elemento operaio inglese, abbiamo dovuto convincerci di due cose: che lo spirito pratico e razionale predominante in quella patria della ben intesa libertà, del rispetto e della fierezza individuale, ch'è la vecchia Inghilterra, fa sì che l'operaio inglese i suoi sforzi li diriga sempre ad occuparsi di quello che più davvicino lo tocca, a diffidare dei paroloni, dai lunghi programmi reboanti e vuoti di senso pratico; che delle sue *Trades' Unions* l'operaio inglese si fece un'arma che incute al capitale rispetto; ed è la migliore messa in pratica del *Self help* del filosofo umanitario Adamo Smith.

Risultato positivo della necessità di lasciare le *sfere dell'astratto* per scendere alla buona, solida, facile pratica, ce lo indica la seguente verità: l'operaio inglese sempre e dovunque si trovò in grado d'aiutare i suoi confratelli operai del continente in lotta col capitale, molto ma molto raramente gli operai continentali furono in grado di rendere all'inglese la pariglia.

Combattute al loro sorgere, dai seguaci di Stuard-Mill, anatemizzate da Creed e da Williams, le *Trades Unions* continuarono la via ascendente, coprirono il Regno Unito delle loro figliali, e l'anno scorso appunto in occasione del 1° maggio, l'agitatore Burn si trovava ad *Hyde Park*, a Londra, alla testa di cinquecentomila dimostranti in favore delle otto ore di lavoro.

Le *Trades Unions* fecero dell'elemento operaio inglese un vero e forte esercito disciplinato ai capi da lui stesso per merito prescelti, forte di provvigioni, con uno spirito di corpo, una disciplina, un codice penale. Le battaglie del *Trade' unionism* si riassumono in scioperi colossali, ed un ben inteso sistema di quotizzazione fraterna fornisce il danaro occorrente per mantenere i soldati durante la lotta.

Le *Trades' Unions* comprendono in sè tutte le ramificazioni del lavoro umano. Harrison, eminente scrittore, che studiò la materia molto più profondamente che non il Conte di Parigi nella sua *Classe ouvrière en Angleterre*, constata che nella sola Londra sonvi 2000 società operaie affratellate, che Manchester ne ha 97; Liverpool 57, Scheffield 60; Birmingham 42; Glasgow 50; Dublino 45, ecc. così da raggiungere la cifra di un milione e più d'operai unionisti con un reddito annuo sociale di circa due milioni di sterline, 50 milioni di lire.

Agli occhi di tutti e dei pochi *non society men* i trades' unionisti rappresentano, a ragione, i difensori della causa operaia e dell'emancipazione del lavoro.

Invano l'elemento socialista tedesco emigrato a Londra tentò la formazione dell'*Internationale Labour Union* — invano con Most si pubblicò una edizione inglese della *Freiheit* (libertà). Nulla valse; la società intristì, non avendo mai oltrepassato il migliaio di soci.

La stessa figlia di Karl Marx e suo marito il dottor Aveling, per rendersi utili alla causa operaia dovettero avvicinarsi a Burn e fare causa comune coi *Trades' unionisti*.

Il principe Krapotkine, Lavroff, la Luisa Michel e tutto lo stato maggiore del partito rivoluzionario anarchico che vive a Londra, non fece mai breccia nelle file dell'assennato operaio inglese, nemico dei programmi ad effetto, delle calcolate dinamitarde, pratico, nelle sue rivendicazioni e memore sempre del *festina, lente*!

Il programma attuale delle *Trades' Unions* è breve quanto pratico: mandare quanti più deputati operai sarà possibile a sedere a Westminster con Gladstone e lord Salisbury, agitarsi per ottenere una legge che sancisca la riduzione ad otto ore della giornata di lavoro.

Riusciranno i *Trades' Unionisti* nell'intento? Non v'è dubbio. Burn, anima del movimento, è uomo pratico, attivo, che sa cosa vuole e dove vuol andare, che non promette il *nihil* e le barricate come quella piccola e povera mente di Cipriani, che in Parlamento farà gl'interessi della sua classe come prima di lui li fecero Odger e Cremer — gl'intimi del nostro grande Mazzini — come li fa il deputato contadino del Warwickshire, M.r Joseph Arc.

Aggiungete che di fronte a questi pratici *Trades' Unionisti*, vi sono uomini come Gladstone, Labouchère, Dilke Morley, borghesi liberali tutti, che sanno, perchè le studiano, le condizioni degli operai ed anzichè barricare le strade per impedir l'avanzare del quarto stato, gli danno talora la mano, ben sapendo quanto miglior cosa sia *concedere* a tempo, anzichè lasciarsi sopraffare dalla marea.

Con elementi simili, come mai poteva l'*internazionale*, l'*anarchismo*, prendere prendere piede in Inghilterra? La è roba quella per i sparolai, per arrivare, abusando dell'ignoranza delle masse, passando sul loro corpo.

Sul continente, *Rabagas* regna tuttora padrone.

A fianco delle *Trades' Unions* cento mille società, congreghe cattoliche e protestanti, con a capo il cardinale Manning (che egli pure perora per le otto ore di lavoro) e Booth della *Salvation Army*, lavorano al miglioramento morale ed economico delle classi diseredate. Quando da noi, *chi ha*, imiterà la borghesia e la nobiltà inglese, — non facendo come ora una vita scioperata — allora cominceremo a credere allontanato il pericolo sociale.

GERMANIA.

Il socialismo, come partito politico, penetrò tardi in Germania: la stessa rivoluzione del 1848 non ebbe che carattere nazionale e unitario.

I precursori del socialismo moderno, Fichte, Rodbertus-Jagetzow, Marlo, ecc. si può dire che non furono conosciuti, se non dopo la propaganda audace di Lassalle e di Karl Marx.

In Francia, l'operaio sfiduciato sui risultati della libertà politica, per la conquista della libertà economica, cadde nel socialismo. In Germania invece le cause dello estendersi del socialismo, della sua forte costituzione, del suo avanzare lento, ma sicuro, sono dovute a molte altre cause complesse inesistenti in Francia: prima fra queste il grande malessere economico che, ancora nel 1875, faceva sì che su 23 milioni di prussiani ve ne fossero 61 milioni che possedevano una rendita annua inferiore ai 420 marchi (L. 525). Ancora oggidì in certi distretti della Prussia, per un lavoro quotidiano di 12 e 14 ore al giorno, si pagano dei salari settimanali che discendono non di rado sotto sette marchi (lire 8.75).

Ma se tarda fu l'organizzazione in partito politico della classe operaia tedesca, è duopo riconoscere che grazie alla sua disciplina, alla sua tenacia invidiabile ed imitabile da tutti i partiti ed in tutti i paesi, essa diede dei risultati veramente stupefacienti.

Ecco infatti una breve statistica dimostrativa che, per l'eloquenza delle sue cifre ne dice molto più che non una lunga dissertazione, e che permise un giorno al *Sozialdemokrat* di esclamare: « Il mondo è nostro checchè si faccia. »

Deputati socialisti eletti al Reichstag.

Anno	Deputati		Voti
1871	1	con voti	101,927
1874	4	»	351,670
1877	12	»	493,447
1878	9	»	437,158
1881	12	»	311,961
1884	22	»	549,990
1887	11	»	763,128
1890	36	»	1,341,587

I socialisti tedeschi non sono, come quasi tutti i socialisti francesi, o utopisti illusi o gente in mala fede che raggiunta la meta della deputazione e degli onori, rinnegano, come Jules Simon, Tolain, Clemenceau e cento altri, i primitivi ideali ed i compagni di fede.

Fra i tedeschi, l'onestissimo Bebel, il Liebknecht, perseverano nei loro intendimenti e per vie pratiche, senza sfoggio di paroloni e di frasi inutili, continuano per la loro via: la diffusione delle idee del loro maestro, l'autore del *Capitale*: il prof. Karl Marx.

Le basi della prima *Società generale degli operai tedeschi* si gettarono a Lipsia nel maggio 1863.

Fu da quel congresso che datano i primi screzi fra Lassalle — che il suo duello per la Rakowitza, doveva anno dopo rapire alle speranze dei proletari tedeschi — e Karl Marx.

Queste lotte fra i *lassalliani*, e il gruppo detto di Eisenach (marxisti) non si quetarono però che nel 1875 al congresso socialista di Gotha quando i due gruppi fusisi in un solo formarono il *Partito socialista operaio tedesco*.

Formato il partito si organizzò un personale, pagato dal partito stesso di 22 agitatori — 8 sedentari, 14 girovaghi — 77 oratori (candidati al Reichstag) e 46 impiegati, redattori ecc. si fondarono 23 giornali che trovarono tosto 100 mila abbonati, si stamparono centinaia di migliaia d'opuscoli. E questa forte organizzazione andò sempre crescendo per aderenti e per mezzi, così da assicurare il progressivo sviluppo del partito.

La tattica dei socialisti non differisce da quella di Moltke, e se non crea delle personalità, dei semidei, degli oratori da incensare, ha ai nostri occhi la virtù di guidare alla vittoria certa, locchè non è cosa disprezzabile come vorrebbero certi nostri democratici infatuati dalle frasi belle, ma vuote dei *beaux phraseurs* di Parigi.

I nemici terribili dei Marxisti tedeschi non sono nè il governo, nè i banchieri e industriali del partito nazionale liberale, ma bensì i socialisti cattolici che fanno ad essi una spietata concorrenza... morale.

Fin dal 1848, il famoso abate Döllinger raccomandava ai circoli cattolici di non trascurare la questione sociale.

Döllinger sulle orme del *padre* Kolping predicava la fratellanza nella carità cristiana.

Trovasi ora a capo dei socialisti cattolici l'arcivescovo di Magonza bar. Guglielmo Emanuele *von* Ketteler, ex duellista, ex sott'ufficiale d'ulani, uomo di grande energia abbastanza inviso ai seguaci del Windthorst che più politici sono che socialisti.

Ketteler trattò nella sua *Arbeiterfrage* diffusamente della questione operaia ch'egli chiamò « questione di stomaco. » Nemico della scuola economica borghese di Manchester, Ketteler ha maggiori affinità coi cosidetti *Staatsocialist*. I socialisti cattolici contano ora circa 800 *gesellenvereine*, di quelle fondate dal Kolping, con circa 150,000 soci.

Il numero degli operai cattolici affratellati sotto la bandiera del Ketteler, dice abbastanza sulla concorrenza che questo socialismo, che parlando allo *stomaco* non dimentica la mente ed il cuore, può fare al socialismo ateo di scuola francese da cui Mazzini consigliò sempre agli operai d'Italia di stare lontani.

DA GORIZIA

Teatro di Società.

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica 3 maggio ebbimo la fortuna di assistere alla rappresentazione offertaci dalla *Società Comica Udinese* « *Pietro Zorutti* ».

L'esito riuscì di gran lunga superiore a qualsiasi aspettativa. Il *Vencull*, bellissima commedia del benemerito avvocato G. E. Lazzarini, che già fu nostro carissimo amico, fu interpretato con valentia dai signori dilettanti, che s'ebbero spontanei e prolungati applausi dal pubblico.

L'azione fu più volte interrotta da battimani all'indirizzo di tutti gli attori.

Ad un certo punto poi le parole del prete liberale e galantuomo, che alludevano all'imposizione forzata di idee contrarie alla libertà delle coscienze, suscitarono un vero subisso d'applausi. Del sig. Limena avevamo ancora sentito a parlare, e fummo davvero lieti dell'averci favorito del suo lavoro *Chi mi presta un naso?* tutto grazia e gentilezza. Fu brillante l'interpretazione datane dal bravo sig. Caneva, che dovette per ben tre volte presentarsi al pubblico assieme al giovane autore. Con questi ci congratuliamo assai, e lo consigliamo a continuare ancora a scrivere ed a coltivare un ingegno che diede già così soddisfacenti prove.

Quello stesso spirito che spinse durante la commedia ad applaudire alle liberali espressioni del prete, mosse alcuni spettatori nella farsa « *Dug e nissun* » ad applaudire il personaggio che vestiva la divisa d'ufficiale italiano.

I dilettanti udinesi della nuova Società s'ebbero meritata lode, e lasciarono qui in Gorizia, gratissimo ricordo unito al vivissimo desiderio di rivederli ancora sulle nostre scene.

G. Jappovich

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4.

Presidenza *Farini*.

La seduta comincia alle 2.30.

Chimirri presenta il progetto per un Istituto di credito fondiario.

È dichiarato d'urgenza e si nomina una Commissione per esaminarlo.

Si annuncia l'interpellanza *Alfieri* sui fatti di Roma. Si svolgerà domani.

La seduta è levata alle 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4

Presidenza BIANCHERI

L'on. Napodano, trovando che fu corretto il contegno del Ministero nei fatti del 1° maggio, confida che la Camera appoggerà col suo voto l'indirizzo e la condotta del Governo.

Musi crede che sia superflua la ripetizione del voto, ed è più dannosa che giovevole al ministero.

Dice che sarebbe assai meglio discutere e risolvere qualche urgente problema economico, che proseguire nella presente discussione.

Ad ogni modo, se si verrà ad un voto egli non voterà mozione veruna, che sia restrittiva dell'esercizio della libertà.

Ettore Ferrari, dichiara che voterà per la libertà e pei diritti popolari.

L'on. Cavallotti dice che il primo maggio ha dimostrato che la sola via vera per risolvere il problema sociale è quella della libertà.

Questa via ha fatto buona prova in quasi tutte le città italiane.

Difende l'intervento e la condotta dei suoi amici e colleghi che presiedettero il Comizio.

Conviene che i deputati fuori della Camera non abbiano maggiori diritti degli altri cittadini, ma essi hanno maggiori doveri, essi non devono credere di aver compiuto il loro ufficio col votare qualche legge, ma devono mescolarsi alla nazione, sentirne i dolori, ed adoperarsi per lenirli.

Non può unirsi a quei timidi che invocano restrizioni alla libertà. Non leggi di polizia restrittive, ma provvedimenti equi ed umani occorrono per risolvere l'arduo problema. Confida quindi che il ministero dell'interno respingerà qualsiasi invito a quelle restrizioni (*Vive approvazioni a sinistra*).

L'on. Ellena dice che gli sembra pericoloso di lasciare erigere a teoria di governo che le riunioni in luogo aperto non si possono proibire. Dimostra che la legge di P. S. non può essere interpretata come ha fatto il ministro dell'interno e ricorda i propositi del Governo nel proporre quella legge e del Parlamento nell'approvarla.

Sarebbe disposto a stendere un velo sul passato, se non lo impensierisse l'avvenire, e domanda al ministro dichiarazioni rassicuranti.

Ha la parola l'on. Nicotera.

Avendo consultato autorevoli, competentissime persone sulla portata della

legge di P. S., così come è scritta, afferma di avere avuto in risposta che essa non consente al governo di limitare l'esercizio del diritto di riunione, che trae la sua origine dall'art. 32 dello statuto.

È inutile aggiungere che l'esercizio di questo diritto si deve intendere limitato alle riunioni pacifiche e senz'armi (bene, bravo).

A questa teoria, che associa la libertà al rispetto della legge, volle rimanere fedele.

Quanto all'avvenire, l'onor. Nicotera, dichiara che intende di regolarsi sempre colla legge permettendo, cioè le riunioni pacifiche, ed evitando quelle che costituiscono una seria minaccia per gli ordinamenti sociali.

Lasciando al Presidente del Consiglio, l'incarico di esprimere il pensiero del Governo intorno al diritto di associazione, dichiara intanto che non considera, come associazioni da permettere le anarchiche, contro le quali e contro coloro che le compongono, ritiene applicabile l'articolo 248 del codice penale; e se dovesse sorgere dubbio nel Magistrato intorno all'applicazione di questo articolo, il Governo provvederebbe, presentando un'apposita legge.

Il Governo non poteva, anche per ragioni politiche, vietare i Comizi; ma poichè, sapevasi che in mezzo ai pacifici operai, si sarebbero introdotti gli anarchici, credette più prudente radunarli in luoghi dove fosse facile sorvegliarli e tenerli a dovere, perchè non potessero provocarsi disordini in città.

Il Governo non mancò quindi di prendere tutte le precauzioni necessarie, e il risultato lo prova.

Loda la condotta della polizia.

Nega di avere trattato cogli elementi sovversivi a proposito del Comizio.

Accenna agli arresti ordinati a Roma ed in tutta l'Italia degli anarchici pericolosi, ed assicura che l'Italia è perfettamente tranquilla, ed ogni agitazione è cessata.

Conclude dicendo che il Governo per l'avvenire sarà come nel passato, — si manterrà fedele alla legge, che senza altri nuovi mezzi, gli dà modo di difendere l'ordine pubblico.

„ Il massimo accordo — dice l'on. Nicotera — regna fra me, il presidente del Consiglio e gli altri colleghi del Gabinetto. — Se la Camera nella presente questione, ne approva la condotta, dia voto favorevole; se questo voto non venisse concesso, il Gabinetto si ritirerà senza rammarico dal potere. „

Gioliti ritiene che il ministro sia fuori della legge, perchè permise lo sfilamento degli anarchici in processione colla propria bandiera, dinanzi al nostro esercito, e ciò, mentre aveva proibito la processione in tutte le altre città. Non vuole la restrizione del diritto di riunione; ma osserva, che il peggior nemico della libertà è il disordine; onde, se il Governo vuole un voto di fiducia, per quello che farà in avvenire, sarebbe disposto a darlo; ma, esso chiede un voto di approvazione del già fatto; non potrebbe concederlo, pur lodando l'esercito e i funzionari di P. S., esecutori pazienti e longanimi degli ordini ricevuti.

Nasi accetta le dichiarazioni del ministro relative agli anarchici e confida che la mano del Governo arriverà a colpire non solamente gli anarchici confessi, ma anche i nascosti, e voterà quella qualunque mozione che sarà accettata dal Governo e che renda la dovuta lode all'esercito e alla forza pubblica.

Voci: — Chiusura! Chiusura!

La chiusura è approvata e si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Di Rudinì associasi alla mozione di Camporeale, che egli accetta e che rende giusta lode ed ammirazione all'esercito.

Dichiara quindi che la legge provvede alle riunioni pacifiche.

Amico sincero della libertà, esiterà sempre a prendere misure restrittive di repressione, ma, se necessaria, saprà assumere la responsabilità.

Non ha ben compreso il pensiero dell'onorevole Giolitti, se cioè abbia voluto censurare il Governo per aver rispettato il diritto di riunione.

Dice che le processioni non furono fatte, ed esclude che il Governo sia venuto a trattative coi promotori del comizio.

Conferma le dichiarazioni del collega Nicotera a proposito dei dissensi nel Gabinetto e dichiara agli onorevoli Cavallotti e Bovio che pur accostandosi ad alcuni punti del loro programma, non può consentire assolutamente nei loro ideali remoti.

Conclude, pregando la Camera a votare la mozione Camporeale, perchè desidera un voto esplicito.

Dopo che l'onor. Bonghi dichiarò che ritira la sua mozione e pur non consentendo in alcune teorie del governo voterà in favore, mentre Fortis dichiarò che voterà contro, prende la parola l'on. Zanardelli e dichiarando il suo voto, dice che vi fu un momento in cui ebbe l'intendimento di votare in favore del ministero; ma dopo le dichiarazioni di oggi del ministro dell'interno, che annunziano leggi eccezionali restrittive per parte del governo e dopo l'accettazione per parte del governo della mozione Camporeale, svolta con commenti assolutamente in opposizione al diritto di riunione, voterà contro.

Il presidente dice che si voterà la mozione Camporeale, così concepita:

« La Camera approva la condotta tenuta dal governo nella giornata del 1º maggio ed esprime la sua ammirazione per l'esemplare contegno dell'esercito e dei funzionari incaricati del mantenimento dell'ordine pubblico. »

Roux dice che, siccome è nella coscienza di tutta la Camera il rendere omaggio e lode alla condotta dell'esercito e dei funzionari della forza pubblica nei fatti del 1º maggio, propone che la *seconda* parte della *mozione* venga votata prima.

Il presidente mette quindi ai voti la seconda parte della mozione, che è approvata fra vivissimi e prolungati applausi e grida di « Viva l'esercito! »

Si votò quindi per appello nominale la prima parte che risulta approvata con voti 235 contro 118.

Il presidente comunica alcune interrogazioni, dopo di che si leva la seduta alle 7 e un quarto.

IN ITALIA

Il feritore dell'on. Barzilai

L'ufficiale che ebbe l'incidente con Barzilai fu il capitano Bozzi.

Questi voleva battersi con Cavallotti; ma i suoi superiori lo impedirono, perchè l'ufficiale in servizio è responsabile solo verso i superiori.

Bozzi scrive una lettera: dice che vide un individuo che faceva atto di inginocchiarsi, domandando pietà: gli disse: « Adesso inginocchiati, vigliacco! » Non lo conosceva; non sapeva che fosse deputato.

L'individuo era con alcuni altri che lanciavano sassi. Bozzi dice che non fece uso delle armi.

Barzilai pubblica lunghe dichiarazioni smentendo le asserzioni di Bozzi. Questi ha ancora la mano ferita da colpi di sassi.

Il pugnalatore del carabiniere

Si presentò alla Questura un anarchico che partecipò ai disordini di Santa Croce. Egli si sarebbe dichiarato il pugnalatore del carabiniere.

I funerali della guardia.

Ieri mattina seguì il solenne trasporto al cimitero della guardia Carmelo Raco, uccisa nel Comizio del 1º maggio.

Parteciparonvi l'on. Lucca, il prefetto il generale Bava ed altre autorità, molti ufficiali e funzionari di questura.

Il corteo era preceduto dalla musica del 5º fanteria. Facevano parte plotoni di carabinieri e di guardie di questura, di guardie di finanza, di guardie municipali, e di vigili coi rispettivi comandanti.

Sul carro furono deposte delle corone. Una grande folla seguì il corteo.

La tranquillità a Roma

La città è tranquillissima. Torneranno ai loro reggimenti i quattro battaglioni di fanteria venuti a Roma per il primo maggio.

Ieri il tribunale giudicò gli operai che il 1 maggio usarono violenza per indurre i *compagni allo sciopero.*

Dodici furono condannati da 10 a 25 giorni: altri furono assolti.

Sentenza di morte confermata

Il Tribunale supremo di guerra confermò la sentenza di morte contro il soldato Seghetti, emessa dal tribunale militare di Genova.

Presiedeva Mezzacapo.

Sostenne eloquentemente il ricorso l'avvocato Baligazio e gli rispose l'avvocato Fiscale Bacci.

L'avv. Galigaris comincierà le pratiche per la grazia.

ALL' ESTERO

Operai scioperanti in Francia.

Tremila operai si sono posti in sciopero a Carmaux (*Dipart. del Tarn*) in seguito al licenziamento di una quarantina di compagni, che avevano scioperato. Centoquindici hanno deciso di riprendere il lavoro, solo quando i compagni saranno riammessi.

DALLA PROVINCIA

Suicidio. In Forni di Sotto, il perito Giuseppe Polo per dissesti finanziari e malattia inguaribile gettavasi da una finestra al terzo piano di sua abitazione rimanendovi cadavere.

CRONACA CITTADINA

I nostri deputati. Nella votazione avvenuta jeri alla Camera dei deputati, risposero sì, sull'ordine del giorno Camporeale, e quindi espressero la loro fiducia nel Ministero, gli on. Chiaradia, Cavalletto, de Puppi, Marchiori, Marzin, Monti.

Risposero no, gli on. Marinelli, Doda, Solimbergo.

Società Dante Alighieri. La Rappresentanza del Comitato udinese tenne ieri sera una seduta. Letta la relazione dei deputati Marinelli e Solimbergo, che insieme all'on. Marzin rappresentavano il Comitato di Udine al Congresso della Società ch'ebbe luogo in Roma nei giorni 26, 27 e 28 corrente, il Consiglio si mostrò grato ai suoi delegati per l'opera da essi prestata nei lavori del congresso e deliberò di pubblicare la relazione.

Si consentì poscia di mandare in dono alla scuola italiana di Belgrado delle tavole di nomenclatura e delle carte geografiche.

Si decise in fine di erogare lire 20 per il monumento a Tartini, che sarà eretto in Pirano d' Istria.

Sovraimposta nei tributi diretti. *Autorizzazione alla Provincia di Udine, di eccedere colla sovraimposta ai tributi diretti, per l'esercizio 1891, la media del triennio 1884-85-86.*

Nella seduta del 16 aprile p. p., il Ministro dell'interno, presentò alla Camera un progetto di legge per l'autorizzazione ad alcune Provincie (compresa Udine), ad eccedere la sovraimposta media precitata.

In detta relazione ecco quanto troviamo esposto:

Inspirandosi al concetto ripetutamente espresso dal Consiglio, *di cercare cioè ogni economia possibile nel bilancio e di resistere ad ogni spesa a tutto rigore non necessaria,* la Deputazione provinciale di Udine, nel compilare il bilancio per l'anno 1891, vi eliminava la spesa per vari assegni e sussidi a scuole ed istituti in Udine ed in altre città della Provincia, per il complessivo importo di lire 12,550, appunto perchè spese meramente facoltative e di una utilità non egualmente da tutti ammessa.

In Consiglio, la proposta eliminazione venne molto combattuta, ed un ordine del giorno per il ripristino di dette spese, presenti e votanti 39 consiglieri, riportò voti favorevoli 21, contrari 18.

In seguito a tale votazione, quelle partite vennero ripristinate e fu aumentata in corrispondenza la sovraimposta ai tributi diretti, e questo provvedimento però venne denunziato al Ministero, che rimise come di regola, gli atti al Consiglio di Stato, il quale espresse il parere che « al bilancio 1891 della Provincia di Udine, si debba annullare lo stanziamento delle denunciate spese facoltative. »

La ragione del reclamo e della risoluzione del Consiglio di Stato, sta tutta nel disposto dell'articolo 208 della legge comunale e provinciale, secondo il quale, le spese facoltative provinciali, non solo debbono avere carattere di pubblico interesse nel territorio della Provincia, *ma debbono essere deliberate dalla maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati alla Provincia.*

Nel caso in esame, avendo la Provincia di Udine, 50 consiglieri, lo stanziamento di quelle spese avrebbe dovuto *riportare il voto favorevole di 34 consiglieri.* Non avendone riportato che 21, la proposta di ripristino si doveva ritenere respinta.

In seguito a ciò si credette opportuno di far indire una convocazione del Consiglio provinciale, perchè avesse deliberato nuovamente su quelle tali spese e nel modo indicato dall'articolo 208 della legge sopracitata, ma la Deputazione provinciale vi si rifiutò anche perchè il Consiglio non avrebbe certamente mutate le sue risoluzioni.

Il Prefetto stesso, come dal suo rapporto 18 febbraio p. p., si uniformava al concetto della Deputazione.

In vero, non trattandosi di servizi obbligatori e non essendo stato presentato verun ricorso dagli aventi interesse, mancherebbe la ragione legale per costringere ed anche semplicemente per officiare la rappresentanza provinciale di Udine, a mantenere le menzionate spese.

Per tutt'altro il bilancio provinciale di Udine apparisce pienamente regolare. Esso si pareggia con una sovrimposta di lire 973,092.67, corrispondente a centesimi 62,4016 sopra ogni lira d'imposta principale, eccedente la media del triennio 1884-85-86 per lire 121,032.67 in somma effettiva, e per centesimi 12 e millesimi in ragione percentuale.

Detraendo però, a norma di quanto fu detto più sopra, la spesa complessiva di lire 12,500 che illegalmente figura alla Categoria III del Titolo III per sussidi alle scuole ivi indicate, la sovraimposta si ridurrà a lire 960,542.67 quanto vi proponiamo di autorizzare.

* * *

Una Commissione parlamentare della quale facevano parte anche gli onorevoli Chiaradia, Marzin e che ebbe a relatore l'on. Brunialti, presentò il 25 p. p. aprile la relazione sul progetto di legge, suvra indicato. Accetta pienamente le proposte del R. Ministero e solo accenna a motivi di confronto, l'esiguità di certe spese nel bilancio della nostra provincia, mentre gravissime sono quelle di altre provincie.

Ecco le testuali parole:

" Il bilancio della Provincia di Udine *non dà luogo ad alcuna osservazione.* La domanda da sovraimporre 973,022,67 lire venne già ridotta dal Governo a lire 960,542.67 cancellando una spesa di lire 12,500 per assegni e sussidi a scuole e istituti, che non venne approvata nel Consiglio colla maggioranza della legge stabilita. Sulle altre spese non troviamo necessaria alcuna altra riduzione. Solo per confortare le nostre proposte riguardo alla *Provincia di Potenza,* notiamo che la Provincia di Udine, che le può essere paragonata per territorio e popolazione, spende per indennità a tutti i membri della Deputazione provinciale amministrativa, meno di quanto è assegnato nel bilancio di Potenza, al *solo Presidente.* "

Lo scultore Flaibani. Anche alla Esposizione di belle arti in Torino, l'egregio concittadino scultore, signor *Andrea Flaibani,* si è fatto onore e noi ce ne congratuliamo.

Infatti, mandano in data di jeri da Torino, alla *Gazzetta di Venezia,* che a quel corrispondente, vennero all'occhio, altre opere pregevoli di pittori e scultori veneti, e fra essi annovera lo scultore Flaibani che espose un bel busto in marmo raffigurante Quintino Sella, alpinista. Il peduccio che sostiene il busto, è composto di uno scarpone alpinistico, di un alpenstok, ecc., cioè degli arredi dell'alpinista.

Esami di disegno. Nella prima quindicina di luglio, presso il r. Istituto di belle arti in Venezia, avrà luogo una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno, nelle scuole tecniche e normali.

Il tempo che farà in maggio. Ecco quando Mathieu (de la Drôme) predice ai mortali:

Freddo al primo quarto di luna che comincia il 1. e finisce l'8. Fine della luna rossa. Calma in tutti i mari interni.

---

54 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

« — E se martedì siamo nella stessa situazione, che fare?

« — Che può tentare contro un principe chi non ha alcun diritto a proteggervi? Bisognerà cedere all'avverso destino.

« — Oh padre! padre mio! gridai.

« — Il conte mi guardò fisso.

« — Ma, mi aborrite dunque? egli disse.

« — Oh!

« — Che avete da rimproverarmi?

« — Nulla... anzi...

« — Non fui per voi un premuroso amico, un rispettoso fratello?

« — Avete operato da onest'uomo.

« — Non avevo la vostra promessa?

« — Sì!

« — Ve l'ho io mai rammentata?

« — No.

« — E quando vi trovate fra una posizione onorevole e il vituperio, preferite essere l'amante del duca d'Angiò piuttosto che moglie del conte di Monsoreau?

« — Non dico questo.

« — Decidetevi.

« — Sono decisa!

« — Ad essere contessa di Monsoreau?

« — Piuttosto che l'amante del duca d'Angiò.

« — È lusinghiera l'alternativa!

« Non risposi.

« — Basta! avete capito? Geltrude acquisti tempo sino a martedì, e martedì vedremo.

« Il dì successivo Geltrude uscì come al solito, ma non vide Aurilly.

« E di ciò fummo dolenti più che se Geltrude l'avesse incontrato.

« Geltrude andò fuori di nuovo, solo per incontrarlo: ma invano.

« Una terza sua gita fu inutile quanto le altre.

« La mandai dal signore di Monsoreau, che era partito, non si sapeva per dove.

« Sole ed isolate, ci sentimmo deboli, e per la prima volta riconobbi la mia ingiustizia col conte.

— Oh! signora! disse Bussy, non vi affrettate a giudicar con troppo favore colui; nella sua condotta v'è un qualcosa che *non sappiamo,* ma che sapremo decifrare.

« Venne la sera, crebbe il mio terrore. Ero risoluta a tutto piuttosto che cader nelle mani del duca d'Angiò. Mi era provvista di questo pugnale, ferma in me stessa, di trafiggermi sotto gli occhi del principe se egli o i suoi tentassero toccarmi. Ci chiudemmo nelle nostre camere; per una negligenza incredibile il portone di strada non aveva chiavistello interno. Nascondemmo la lucerna, e ci postammo nel nostro osservatorio.

« Tutto stette quieto sino alle undici: ma allora cinque uomini sboccati dalla via Sant'Antonio, parve tenessero consiglio, e andarono ad appiattarsi nell'angolo del muro del palazzo dei Tournelles.

« Principiammo a tremare; erano là appiattati per noi.

« Stettero immobili. Trascorse circa un quarto d'ora.

« A capo a questo tempo comparvero due altri sul canto della via San Paolo. La luna che penetrava fra le nubi permise a Geltrude di distinguere in uno di essi, Aurilly.

« — Ahimè, son essi! ella balbettò.

« — Sì, risposi emaniosa, e gli altri cinque stanno là per aiutarli.

« — Ma bisognerà che sfondino la porta, notò Geltrude, ed al romore accorreranno i vicini.

« — Perchè vuoi che accorrano? ci conoscono forse? hanno motivo di mettersi in un impaccio per difenderci? ah, Geltrude! in realtà noi non abbiamo altro difensore che il conte.

« — Perchè ricusare allora di essere contessa?

« Io sospirai.

XVI.

« Intanto, i due, comparsi sul canto della via San Paolo se n'eran venuti rasente le case a star sotto la nostra.

« Schiudemmo poco e adagio la finestra.

« — Sei sicuro che sia qui? domandò una voce.

« — Sì, sicurissimo; è la quinta casa a partirsi dall'angolo della strada.

« — E la chiave credi che vada bene?

« — Ho preso l'impronta della serratura.

« Afferrai pel braccio Geltrude e glielo strinsi con forza.

« — E quando sia entrato?

« — Allora, ci penso io. La serva ne aprirà. Vostra altezza ha una chiave d'oro assai migliore di questa.

« — Dunque apri.

« Udimmo stridere la chiave nella toppa. Ma ad un tratto quei che stavano appiattati all'angolo del palazzo, staccatisi dal muro, si scagliarono contro il principe ed Aurilly gridando: morte! morte!

« Io nulla intendeva più; indovinava solo che ci giungeva un soccorso inatteso, non sperato, inaudito! M'inginocchiai a ringraziarne il cielo.

« Per altro, appena mostratosi il principe e proferito il nome, tutte le voci si tacquero, le spade rientrarono nel fodero, e gli aggressori indietreggiaron d'un passo.

— Sì, sì, interruppe Bussy, l'avevano con me e non col principe.

« Comunque fosse, il duca si allontanò. Lo vedemmo ritirarsi dalla via di Jouy, mentre i cinque gentiluomini ripresero i loro posti sull'angolo del palazzo dei Tournelles.

« Per quella notte almeno parea distolto da noi ogni pericolo, giacchè i cinque appostati nulla meditavano contro me. Ma troppo inquiete e agitate per non rimanere in piedi, ci trattenemmo ritte al balcone, aspettando qualche evento ignoto, e che un istinto ci presagiva prossimo.

« Breve fu l'aspettativa. Compariva un cavaliere nel mezzo della via Sant'Antonio, quello senza dubbio che i cinque nascosti aspettavano, poichè appena lo videro gridarono: le spade! le spade! e gli si avventarono contro.

« Voi sapete quello che concerne quel gentiluomo, dappoichè il gentiluomo eravate voi.

(Continua)

Bel tempo nel bacino mediterraneo, specialmente nell'Italia meridionale.

Periodo avente una certa analogia col precedente alla luna nuova, dall'8 al 15. Mari calmi.

Bel tempo al primo quarto della luna, dal 15 al 23. Primi calori nella regione delle Alpi marittime. Mattinate fresche nelle regioni montanine. Notti freschissime nelle Alpi. Brezze leggiere durante il periodo sul Mediterraneo.

Periodo variabile al plenilunio, dal 23 al 30. Abbassamento di corta durata della temperatura.

Periodo bello in principio, ma poco variabile verso la metà.

Mese variabile. Vegetazione normale nelle provincie del littorale mediterraneo, specialmente nell'Italia centrale e meridionale. Mese propizio alla navigazione. Eclisse totale di luna il 23, in parte visibile a Parigi. Comincia alle ore 5,59 di sera e termina alle 7,18.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Tassa di famiglia 1891.

Reso esecutorio dalla R. Prefettura, con Decreto 22 aprile p. p. N. 10830, il Ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto

1. Che il Ruolo medesimo a partire da oggi e fino a tutto il giorno 31 corrente resterà esposto in copia nell'ufficio municipale, ed in originale presso l'esattoria del Comune per tutto l'orario d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza;

2. che la tassa dovrà essere pagata nell'esattoria predetta in due eguali rate coincidenti colla scadenza delle imposte dirette dei mesi di giugno e dicembre p. v.;

3. che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali, stabiliti per la riscossione delle imposte dello Stato.

Dalla Residenza municipale,
Udine, 1 maggio 1891.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nell'aprile 1891:

da L. 1 a 4	N.	149	per L.	446.20
" " 4 a 6	"	145	" "	581,15
" " 6 a 8	"	210	" "	1144.40
" " 8 a 10	"	36	" "	292.—
" " 10 a 15	"	24	" "	246.—
" " 15 a 30	"	18	" "	282,50
" " 30 a 40	"	1	" "	30.—
" " 40 in su				

Totale sussidi L. 2972.45

delle quali sono lire 150 straordinariamente distribuite sul fondo della Veglia 26 gennaio 1891, a N. 22 poveri.

Inoltre nel mese stesso si ebbero:
N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
" 3 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Gio. Batta Billia L. 12.—

La Congregazione, riconoscente ringrazia.

Prestito della città di Genova 1869. Il N. 59331 vinse lire 50,5000 nell'estrazione avvenuta il 1. maggio 1891.

Prestito della città di Reggio di Calabria. Il N. 1271 vinse lire 15,000 nell'estrazione avvenuta il 1 maggio 1891.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto socio Cucchini Luigi possidente che avranno luogo il giorno d'oggi 5 maggio alle ore 4 pom movendo dalla casa in Chiavris n. 1.

La Direzione

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

Busta perduta. Fu perduta, in Via Grazzano una busta di pelle contenente tre libretti.

Chi l'avesse trovata, portandola all'Ufficio di pubblicità Luigi Fabris e C., in Via Mercerie, casa Masciadri n. 5, riceverà competente mancia.

Una vecchia signora fa ricerca di *Vitto e Alloggio* presso una famiglia. Pretendesi servizio inappuntabile con camera tranquilla munita di stufa.

Pagherebbe circa 75 lire mensili.

Rivolgere le offerte all'ufficio di pubblicità L. Fabris e C. Udine Via Mercerie n. 5.

Pazzo sconosciuto. Questa notte proveniente da Cormons arrivava in questa stazione ferroviaria uno sconosciuto che dava manifesti segni d'alienazione mentale. A cura di questi agenti di P. S. fu accompagnato all'ospitale civile.

Arresti. Da un vigile urbano fu arrestato Marcantonio Caual falegname di Udine per ubbriachezza molesta e per oltraggio all'agente Municipale.

Cane abbandonato. Questa mane fu depositato nella caserma delle guardie di città un cane da caccia abbandonato, di pelo grigio, macchiato, con collare.

Gazzetta Letteraria *settimanale.* (Editori L. Roux e C., Torino, Roma — lire 4 all'anno, lire 2.50 al semestre). — Sommario del n. 18, di sabato 2 maggio

L'origine della pittura è un'interessante articolo, comparso nell'ultimo numero (2 maggio) della Gazzetta letteraria degli editori L. Roux e C. di Torino — È scritto da Marco Lessona. — Oltre a questa monografia, il periodico contiene:

« Memorie Torinesi: La chiesa di San Martiniano, » di Monsù di Pingon. — « Vespero d'autunno, » di A. Tomaselli, — « I dirupacompari, » di G. Zappone-Strani. — « Fra Romanzieri e Novellieri, » di Giuseppe Depanis. — « Bibliografia: » Dai nostri poeti viventi, di Eugenia Levi. — « Giuochi » Scacchi.

Oltre a questo sommario il presente *numero contiene « l'origine della pittura »* interessante monografia scritta da Marco Lessona.

Cronaca d'Arte. È uscito il n. 20 della Cronaca d'Arte, che si stampa a Milano, una volta alla settimana e contiene il seguente sommario:

« Critica rivoluzionaria, » Ugo Valcarenghi. — « Tramonta » Enrico Panzacchi. — Cronaca Cittadina: « Mercati » A. G. Bianchi. — « Il *sussidio della* popolarità, » Alberto Sormani, — « Pietà d'Eva, » T. Cannizzaro. — « Ancora il nuovo amore, » Neera. — Corriere di Londra: « Le donne che truffano, » Paolo Valera. — « Acquarelli Fiorentini » Alle Cascine, Ettore Morini. — Cronache Letterarie, « Giovanna Ruta, » Giuseppe Benetti. — « Dilemma, » (Continuazione) G. Palma.

Copertina: Cronachetta. — « *Posta* Mondana, » La Freccia. — « Novicesta Stiriana, » G. Sabalich. — « Muse... e musi, » Mastro Impicca. — « Novelle Esotiche: » Paesaggio Africano, Renato Duroni. — « Il nostro concorso, » ecc.

La « Pastorizia del Veneto » nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

« Sindacato agricolo di Pieve di Soligo, » Atti — « Camuzzoni, » Sentenze e proverbi agricoli — « Pasqualigo, » Il primo maggio — « Canciani, » Bachicoltura — Brine e fumo — « Il Gastaldo, » In campagna — « Durri, » Coltivano la durra — « Bonvicino, » Ancora a Cà del Lago — « Coop. R., » La cooperazione applicata all'allevamento del bestiame — « Casella, » Del formaggio Gruyere — « Valdonio, » Lo sclerozio — La castrazione — Fiera equina a S. Donà — Di qua e di là.

Ieri alle ore 2 pom. rendeva l'anima a Dio

Cucchini Luigi fu Marco

d'anni 75.

La moglie, i figli e le nuore ne danno il triste annuncio.

Udine, 5 maggio 1891

I funerali avranno luogo oggi 5 maggio alle ore 4 pom. nella chiesa di Chiavris partendo dalla casa n. 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4.-5-91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 5
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	787.3	746.1	747.1	441,9
Umido relat.	51	74	53	49
Stato di cielo	q.sereno	q.sereno	q.coper goccie	q.cope. goccie
Acqua cad. m.	—	—		
Vento (direzione	S	S	NW	E
Vento (vel. Kilom.	3	6	4	4
Term. centigr.	24,1	26.6	21.8	22.4

Temperatura (massima 30.6 / minima 11.5)
Temperatura minima all'aperto 9.3

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 4 maggio 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli vari cielo vario con qualche temporale.

IN TRIBUNALE

Udienza 4 maggio 1891.

Forte Angelo e Rigo Costantino imputati di furto non luogo a procedimento.

Floreani Gaetano renitenza alla leva non luogo a procedimento.

Crovato Caterina e Lecizza Carlo, per contrabbando la prima a 10 giorni di detenzione e 85 lire di multa il secondo non punibile di pena perchè irresponsabile per l'età.

Panont Marco, per contrabbando, condannato a L. 88.20 di multa.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.05 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.45 a.	8.50 a.	O. 6.2? a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.10 p.	7.05 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 5.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
D. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.56 a.
O. 1.03 p.	3.35 p.	M. 1.30 p.	3.18 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.50 a. S. F.	9.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	1.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	11.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.48 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 4		
Rend. c.	94	72.—
Rend. fine	94	95.
Az. F. Med.	521	—
" " Mer.	696	—.—
Cred. Mob.	492	—.—
Banca Naz.	1489	—.—
" Suba.	381	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	88	—.—
Banca Tiber.	35	—.—
Comp. Fond.	10	—.—
Cassa sovv.	64	—.—
C. v. s. Fran.	101	15.—
" 3 m. s. Lond.	25	38.—
Ban. Torino	874	—.—
GENOVA 4.		
Rend. 5 0/0	94	90.—
A. Ban. Naz.	1490	—.—
Cred. M. ital.	480	—.—
Ferr. Merid.	695	—.—
" Medit.	520	—.—
Navig. Gen.	346	—.—
Banca Gen.	365	—.—
Raffin. Zucc.	259	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	35.—
" " " Lond.	25	30/—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 4		
R. I. 5 0/0 c.	94	75.—
" per fin.	94	92.
R. Ital. 3 0/0	60	35.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	362	50.—
Cred. Mob.	480	—.—
A. Ferr. Mer.	698	—.—
A. S. A. Pia	1098	—
A. S. Immob.	625	05.—
Parigi a 3 m.	10.	35.—
Londra "	2.	36.—
BERLINO 4.		
Mobil.	16	90.—
Austriache	11	34.—
Lombarde	5	20.—
Rend. Ital.	9	69.—
LONDRA 4.		
Inglese	96	5/6
Italiano	92	5/6—
MILANO 4.		
Rend. c.	94	67/—

Rend. fine	94	87/—
Mediterr.	519	50.—
Banca Gen.	365	—.—
Lanif. Ross.	1104	—.—
Cot. Cantoni	484	—.—
Navig. Gen.	348	—.—
Raf. Zucch.	259	—.—
Sovvenzioni	55	—.—
Soc. Veneta	62	—.—
Obbl. Merid.	305	—.—
" nuove 3 0/0	298	—.—
Fran. a vista	101	10.—
Lond. a 3 m.	25	35.—
Berl. a vista	123	07.—
" a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	95	58.—
FIRENZE 4.		—.—
Rend. Ital.	94	85/—
Camb. Lond.	25	34/—
" Francia	101	10/—
Al. Ferr. Mer.	696	50.—
" Mobiliare	489	—.—
VIENNA 4.		
Mob.	300	50.—
Lombardo	116	85.—
Austriache	259	60.—
Banca Naz.	960	—.—
Napol. d'oro	9	32.—
C. su Parigi	46	80.—
C. su Londra	117	50.—
Rend. Austr.	92	50.—
Zecchi imp.	—	—.—
PARIGI 4.		
Rend.	9?	65.—
Rend. 3 0/0	9?	57.—
Rend. F. 3 0/0	10?	75.—
Rend. ital. 0/0	9?	70.—
C. su Londra	2?	28.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	33?	50.—
Cambi ital.		1/—
Rend. turca	19	07.—
Ban. di Parigi	850	—.—
Ferr. tunis	601	—.—
Prestito egiz.	496	82.
Pres. spag. est	75	1/2—
Ban. di scon.	48	—.—
" ottomana	596	56/—
Cred. fond.	1250	—.—
Az. Suez	3609	—.—

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891.	94.75	—.—
" 5 % god. 1 lugl. 1890	92.58	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	317.	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	266.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	24.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	4	—.—	—	—	—
Germania	3	—.—	—.—	123.85	124.05
Francia	3	100.95	101 1/8	—	—
Belgio	3	—	—	—	—
Londra	3	25.27	25.33	25.22	25.55
Svizzera	4	—	—	—	—
Vienna-Trieste	4	218 3/4	—	—	—
Bancon. austr.		218.—	—	—	—
Pezzi da 20 fr.		—	—	—	—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 5

Rendita italiana 94.67, sera 94.70.
Napoleoni d'oro 20.19

VIENNA 5

Rendita austriaca (carta) 92.60
id. id. (arg.) 92.60
id. id. (oro) 110.85
Londra 11.75 Nap. 932/—

PARIGI 5

Chiusura della sera Ital. 93.70
Marchi 124.75

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet, Parigi e Roma.

SPECIALITÀ

in vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA Corso Principe Umberto N. 2837 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si fa un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20, per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiarificano perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto e Il Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una, sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpiti, scrofole, orzena, linfatismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo, facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pellicole ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato a detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè Olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i Caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi una quarta parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli del viso e del corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'*operazione la peluria non si rinnova*. Un vaso con istruzione lire 3.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il «Cerone americano» oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il «Cerone americano» è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipato — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti, è il migliore specifico per pulire e conservare i denti resi con esso di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora. L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario, con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela all'arnica montana. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una con istruzione.

Balsamo gelonifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza siano essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Mignonella. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle bottiglie in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Topi-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus. — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino, cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici. — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Anticanizie ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e loro somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la forfora e pulisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo, da studio, paginatori, calendari, automatici ed a mano, monogrammi, autografi, tascabili in forma di ciondolo, di medaglie, di ferro da cavallo, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri. — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violaceo, rosso, azzurro e verde, si vendono a prezzi miti, lire 1.50 e più.

Carte enoscopiche premiate e brevettate, per distinguere i vini rossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Pastecolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e di lire 1 con istruzione.

Kini-Bahl. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire uno.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustraline — lucido impermeabile per stivali. Da una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango e la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Ninphea odorato, profumo delicatissimo per fazzoletti. L. 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola di un chilogramme costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazzose di Emilio Capatti**. — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua ferruginosa Cisella è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei catarri della *faringe*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei Catarri uterini, *Lencoree, Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. 80 la bottiglia da litro.

Per commissioni, rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine, via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Ochroma Lagopus

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro a Taranto alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il lucido migliore e *più economico*. Lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Xº ANNO D'ESERCIZIO

Olio per Macchine

ERNESTO REINACH

MILANO

50 — Corso Porta Venezia — 50

Specialità

per macchine e cilindri a vapore — per motori a gaz — per trebbiatrici — per locomobili — per vagoni

Grassi lubrificanti.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. - Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. - Costa centesimi 12 al litro. - Non occorono apparecchi speciali per fabbricarla. - Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. - Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. - Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. - Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. - Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. - Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozze ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. 25 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di lei liquore FERRO-CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri

coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

*Rivolgersi unicamente all'*UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee

le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba

il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco